

T66 - Guasti 1880, pp. 89-91, n. 71 - busta n. 1096, 1402098

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 06.05.1395 (Prato)

In questa fia una lettera va a monna, donna di messer Filippo di messer Chiuolo. Non vi sar fatica farla dare; perch ne troverete un'altra mi manda Guido, la quale mando a voi perch vi dia quella consolazione ha data a me: ch solo guardare lo 'nchiostro e quelle mutole lettere o rigamenti di penna, m'hanno tutto confortato; come che da altra parte mi turbano, veggendo si ritruova in pi affanni ch'io non credetti. Iddio l'aiuti e sostenga per insino al fine. La lettera sua non mi perdeti, ch'io la voglio vedere in cambio di lui; ch questo il refrigerio ch'io ho spesso delle sue andate. S'io pensasse oggi avere tempo, domane e l'altro sarei venuto a vedervi; e no m'arei curato chiedervi la mula. Ma io non la cheggio; ch agevolmente, essendoci ella, non verrei; tanti impacci mi ritruovo dattorno spesse volte. Voi vi date a credere sapere ogni cosa meglio che tutta l'altra gente. Io vi confessarei d'alcune: ma delle pi, volere essere il sommo saputo, voi rimarreste gabbato negli effetti, avendo giudice comune, e non credere' a voi propio. Dicol pertanto che voi fate quella cura di non affaticar la mula, che si farebbe d'uno malato ch'avesse bisogno d'agio e riposo; e ella vorrebbe ogni d fatica convenevole, e datole sempre il suo dovere del rodere, e a i tempi. Non dico che per me ella sia stata risparmiata, che n'avete pe' miei servigi fatta come d'asina di piano, o di ronzino vetturino: ma vorrei che quando ella non ha faccenda, che prezzolaste uno che la facesse andare. Tutto ho detto perch'io le voglio bene; tanto men bene la comare. E ora sono in agio senza faccenda, e

ruzzo nella briglia; tanta noia ho auta in questi d, di

Carmignano e di Prato e di Firenze!

Castagnino ho trovato, e hogli comandato e voluto venga per
suo onore, non per vostro bisogno, a star con voi; e non ci
modo: non so che si va facendo.

L'aceto viene meno, e io con lui, s'io non sono soccorso con
altro fiasco; che n'ar pi cura non n'ho auto.

Raccomandatemi a monna Margherita. Barzalone saluto io con
questa penna. -

LAPUS vester. VI maii.